

CONTRO MANOVRA FINANZIARIA E ACCORDO CONFINDUSTRIA CGIL CISL UIL

VENERDÌ 15 LUGLIO

SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO

ultime due ore di ogni turno

Una Manovra Economica di oltre 65 miliardi che prevede:

- Blocco delle assunzioni e blocco della proroga dei contratti dei lavoratori precari che rischiano così il licenziamento.
- Congelamento degli stipendi fino al 2014. Proroga del blocco dei contratti e previsione della sola vacanza contrattuale fino al 2017.
- Visite fiscali dal 1° giorno di malattia.
- Tagli ai trasferimenti alle regioni ed enti locali per sanità e servizi sociali.
- Previsione di introduzione o innalzamento dei ticket sanitari nei prossimi anni.
- Indicizzazione ridotta o azzerata delle pensioni superiori a 1428 euro lordi.
- Anticipo al 2014 dell'aumento dell'età pensionabile di tre mesi e successivi aumenti ogni due anni.

Nessuna norma invece per frenare la corruzione, che ci costa 60 miliardi l'anno, niente neanche contro gli evasori, che contribuiscono per 120 miliardi l'anno al deficit e per i quali invece è previsto un nuovo condono, la manovra è tutta tesa all'utilizzo del "Bancomat pubblico impiego" operando in questo modo la destrutturazione del servizio pubblico che cade come un macigno sulle spalle delle classi meno abbienti e sui dipendenti pubblici.

Ai lavoratori pubblici già penalizzati dal fatto che per il 2010 hanno percepito solo l'indennità di mancato rinnovo e per gli anni 2011-2012-2013, con la finanziaria 2010, gli sono stati bloccati i rinnovi

contrattuali, ora gli si congelano gli stipendi fino al 2014, mentre per il triennio 2015-2017 è stata prevista solo l'indennità di vacanza contrattuale.

Accordo Confindustria-Cgil, Cisl e Uil:

- Smantellamento del Contratto Nazionale.
- Monopolio della rappresentatività ai soli sindacati complici.
- Rende impossibile ai lavoratori decidere sulle questioni che li riguardano.
- Sostituisce le RSU elette dai lavoratori con le RSA nominate dalle burocrazie sindacali.

Un accordo per contrastare qualsiasi posizione di dissenso dei lavoratori li si esclude con un accordo (che forse diventerà legge?) che quanto di più antidemocratico si poteva pensare. E in questo quadro che tutti insieme, Governo, Confindustria e sindacati complici si apprestano a rimettere mano al **sistema pensionistico** peggiorando i rendimenti e abbassando ulteriormente le pensioni. Tutto questo è frutto di una precisa volontà politica di far pagare il prezzo della crisi non a chi l'ha provocata attraverso l'evasione fiscale e contributiva o per effetto della corruzione su appalti e grandi opere ma ai soliti fessi: i lavoratori. Tutto questo provoca indignazione e non è più sopportabile! Merita una prima forte risposta che anticiperà quella che da settembre sarà una calda stagione di lotte di tutto il mondo del lavoro.

PRESIDIO DI PROTESTA

a Perugia in P.za Matteotti di fronte alla Corte
D'Appello , a partire dalle ore 12